

# IV MARX E LE MACCHINE

↳ Nonostante la straordinaria portata dei contributi, l'influenza della fenomenologia (e più in generale della filosofia) sul lavoro delle ricerche fu, ed è, minimo, in sostanza trascurabile.

Con l'eccezione della psicologia, della psichiatria, della sociologia, della linguistica... ma sempre in modi eccentrici e marginali. (Rispetto alle trattazioni "scientifiche" o pseudoscientifiche di questi "oggetti" - le "ucate" e simili.)

↳ Il riferimento heideggeriano allo storicismo marxista ha uno scopo polemico nei confronti di Husserl (di cui Heidegger palesemente non conosce le riflessioni sulla storia della Krisis) e di Sartre (che svilupperà molto più avanti il suo storicismo marxista).

→ Nelle sostanza, Heidegger non si confronta davvero con Marx.

(Stabilisce un nesso per lui significativo tra alienazione economico-storico-sociale e sparsamento nichilistico dell'uomo moderno - dove è sottinteso, ma non mostrato, che lo storicismo marxista non coglie davvero la Geschichte dell'"essere".)

↳ Noi però, dal nostro punto di vista, prendiamo per buono il riferimento alle visioni storiche di Marx, come idonea alla comprensione della "modernità" (per es. da Barone a Comte) assai più della filosofia fenomenologico-esistenziale.

→ Sollevando in particolare problemi che i fenomenologi e gli esistenzialisti non sono riusciti a comprendere affatto.

Karl Marx, Il capitale, Libro I, cap. XIII, Utet, Torino 2009: "Macchine e grande industria". (1867)

PP. 501-2: - Il capitale non usa le macchine per alleviare le fatiche degli operai.

«Nella manifattura il rivoluzionamento del modo di produzione ha come punto di partenza la forza lavoro; nella grande industria il modo di lavoro. Si tratta dunque di vedere in primo luogo come il modo di lavoro venga trasformato da strumento in macchina, o in che cosa la macchina si distingue dallo strumento artigiano.»

N3 [Dalla forza al modo: dalla natura allo strumento...?]



□ Gli ingegneri dicono: lo strumento è una macchina semplice e la macchina uno strumento composto.

- Ma dal punto di vista "economico" << la spiegazione non vale nulla, perché manca l'elemento storico. >>

osservazione decisiva (cf. Heidegger [11]).  
Ma in che senso "storico" (ed "economico")?

cf. le "storie" della tecnica, essete. ☹️

□ Altri dicono: nello strumento la forza propulsiva è l'uomo; nella macchina una forza naturale non umana (l'animale, l'acqua, il vento: per es. vanga, martello, scalpello; aratro, mulino e sesto).



- la forza animale è tra le più antiche.

Secondo questo punto di vista, la produzione meccanica anticiperebbe la produzione artigianale.

□ Il fatto (sempre Marx) è che una storia della tecnologia non esiste. (Oggi ovviamente sì, ma gravata di pregiudizi storiografici!)  
vero storiografismo!

Nota p. 503 (importantissima): Oltre a una storia della tecnologia dovremmo studiare con analoghe attenzioni

Di fatto, qui comincia a delinearsi la VIA ALL'IN SU!

<< la storia della formazione degli organi produttivi dell'uomo sociale, che sono le base materiale di qualunque organizzazione della società >>  
[...]. Come dice Vico, la storia umana si distingue dalla storia naturale perché noi non abbiamo fatto la seconda, ma abbiamo fatto la prima >>  
Quindi è più facile ricostruirla. [Ma X-X tutta la nota b con citaz. di Darwin!] N3 e X-X (p. 468)

(Unica citazione di Vico nel Capitale, però molto appropriata) e p. 502

□ Siamo di fronte a due pagine memorabili. (501-2)

Al centro la questione della storia naturale (Darwin) e della storia sociale (Vico) in: centrata sul tema intrecciato: organi, strumenti, macchine. (Problematico)

Heid. ne aveva inteso qualcosa

Ovvero: macchine "materiali" e "naturali". Uomo e natura. Ovvero: il pugno come strumento materiale (sasso, bastone) - "Natura": bule, acqua, vento.

IMP (ci torneremo)

Veniamo da Husserl, dalla sua fondamentale distinzione tra leib (corpo vivente) e Körper (corpo cosa). La "oggettivazione" dello strumento ha le sue radici nel corpo "naturale", dotato di "organi" (organi: strumenti operativi) selezionati dalla storia naturale. Emerge la consapevolezza che l'evoluzione darwiniana abbandona la essenza per un'esistenza "storica". Ma anche la # della storia umana, come storia "tecnologico-strumentale".

Marx però è qui esclusivamente interessato alla # tra macchina artigianale e industriale: sin dove arriva la sua "comprensione"?

(L'uso delle espressioni "base materiale", luogo comune delle odierne superstizioni ideologiche - i neuroni ripetono... e da? a effetti spirituali?-) fa sospettare in Marx un fondo di "materialismo umanistico".

□ Oggi macchina consta di tre parti: (P. 503)

1. La macchina motrice
2. Il meccanismo di trasmissione
3. La macchina utensile o operatrice

È questa che riassume in sé, modificati, gli strumenti di lavoro dell'artigiano e dell'operaio manifatturiero.



« È da quest'ultima che prende avvio la rivoluzione industriale del XVIII secolo ».

(Ed è ancora così, ogni volta che un'azienda artigianale si trasforma in un'azienda meccanizzata.) → In sostanza una ≠ tra macchine!

□ Quindi, che la forza motrice sia la mano, o il piede, o un altro elemento, o la macchina non importa.

La rivoluzione industriale si impadronisce della parte dello strumento

N3 artigiano aiutato dall'uomo - (come nel filatoio)

L'uomo non opera più sull'oggetto e quale sia la forza motrice è indifferente.

« Non più tuttavia come strumenti dell'uomo, ma come strumenti di un meccanismo, utensili meccanici. »

Infatti, che la forza motrice venga da un uomo o da una macchina « non cambia la sostanza della questione ». (P. 504)

(Ovvero la questione economico-sociale dell'industria capitalistica. In tal modo però, tutte le questioni "genealogica" - come nasce lo "strumento"? che cosa è la "macchina motrice"? - viene saltata e così il riferito: un certo "storico-naturale" Darwin - Vico della P. 13.)  
→ N3 Marx sposta la considerazione.

La rivoluzione industriale « non lascia all'uomo che il compito nuovo di sorvegliare la macchina con gli occhi e di correggere gli errori con la mano » - (P. 505)

(Occhi e mani condizionali diventati in forma nuova "semplici".) = IMP! le trasformazioni dell'uomo sociale!  
\* || ("storico", in senso ≠ de Heidegger!)

È QUESTA RIVOLUZIONE APPLICATA ALLA MACCHINA OPERATRICE IL PUNTO DI SVOLTA.

N3

N3: La macchina a vapore compare durante il periodo manifatturiero, ma non scatenò una rivoluzione industriale.

« Fu la creazione delle macchine utensili, viceversa, che rese necessaria la macchina a vapore rivoluzionata. »

Watt la brevettò nel 1784 come "agente generale della grande industria".

(Cfr. il "potere invisibile" della semplicità irrisolvibile dell'"automa sociale" in relazione al presupposto cosiddetto "naturale".)

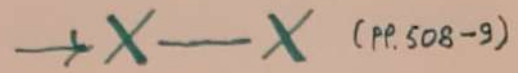
Ecco la "verità" della intuizione di Bacone rivelata e compresa. (La cosa "tecnica": scienza + industria)  
("Riscoperta" delle ideologie Goughier e Saint-Simon e di Comte.)

Visione marxiana della "storicità" (rifiuto della "moderità". (Loutana e diverse rispetto alla "storicità" heideggeriana e non solo.)

□ Ineluttabilmente « il periodo manifatturiero sviluppa i primi elementi scientifici e tecnici della grande industria ».

(L'autiveggenza di Bacone)

- Donde conseguenze e trasformazioni ambientali profonde.



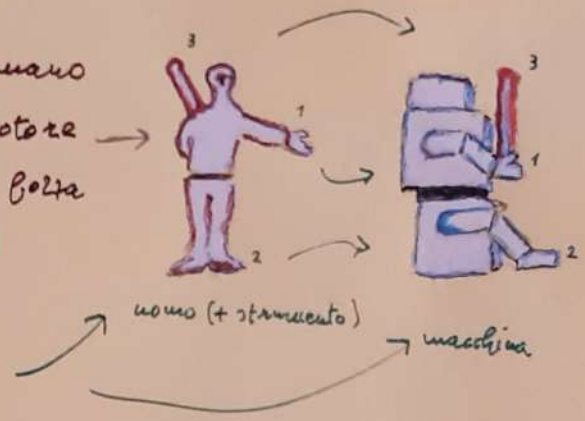
N3  
IMP

□ « Solo dopo che gli strumenti erano stati trasformati da strumenti dell'organismo umano in strumenti di un apparecchio meccanico, della macchina utensile, anche il motore assume una forma autonoma, completamente emancipata dai limiti della forza umana. » (P. 509)

(Strumenti dell'organismo → Strumenti della macchina)  
(trasfert)

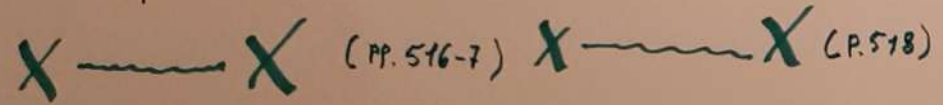
- Esempi delle buste e dei sacchetti: X — X (PP. ~~509~~ 510 - 11)

« Non è dal lavoro che la macchina parte, ma dal modo di lavoro. » (P. 510 nota)



□ La rivoluzione industriale si gioca di abiti operai meccanici formati grazie all'evoluzione del periodo manifatturiero: « nella manifattura la base tecnica immediata della grande industria », che però deve sviluppare una base nuova, conforme al proprio modo di produzione.

A ciò si aggiunge l'inframanto di potenza della macchina rispetto alle materie prime: il ferro invece del legno.



Leggiamo qui il trionfo di Bacon, ossia Bacon "inverato" alla luce di Marx.

Emerge allo sguardo il circolo fetale: macchine, industria, scienza della natura.

Nuove figure "ecologiche" del « testo fondamentale Homo-Natura. »

□ Come abbiamo inteso, "il periodo manifatturiero sviluppa i primi elementi scientifici e tecnici della grande industria". Il macchinario "come mezzo di lavoro riceve un modo di esistenza materiale che esige la sostituzione della forza umana con forze naturali, e l'impiego deliberato della fisica."

- la grande industria incorpora « nel processo di produzione forze naturali gigantesche e la stessa scienza della natura ». (P. 519)

N3

cf. Heidegger: [11]

cf. F. Nietzsche, Al di là del bene e del male (1886), Af. 230.

"Vite, conoscenza, P. 86 (a cura di F. Casalecia). X — X"